

**Confesercenti**  
**«Riaperture?**  
**Meno del 50%**  
**dei locali**  
**ha spazi aperti»**



■ Antonio Vinci, direttore di Confesercenti Parma, accoglie «positivamente l'annuncio del presidente del Consiglio Draghi di anticipare la fase di riapertura di alcune attività economiche, ma si tratta soltanto di un timido passo in avanti, ci aspettavamo di più. Meno della metà dei ristoranti ha a disposizione spazi esterni, e se pensiamo ai locali situati nei centri storici lo spazio dei dehors è davvero limitato». «Per le attività prive di spazi esterni non si tratta di una riapertura ma di una proroga delle restrizioni - continua Vinci - Una proroga senza una data di scadenza. Mentre le imprese

chiedono a gran voce una prospettiva certa che consenta un minimo di programmazione. Dopo tanti mesi di restrizioni le imprese si aspettavano ben altro». «Il Governo deve riprendere il confronto con le associazioni di categoria per trovare soluzioni sostenibili per il settore, non possiamo andare avanti così aggiunge Vinci - Anche in tema di ristoranti è necessario un cambio di passo: servono garanzie per le imprese più colpite. Solo tramite sostegni equi e ben calibrati sulle effettive necessità degli imprenditori, fiscalità agevolata e politiche attive di prospettiva riusciremo a risollevarci».

# Riaperture La data ora è il 26 aprile

## «Speriamo di essere subito in giallo»

**La ricetta Draghi trova il consenso del presidente della Regione Bonaccini e di tanti amministratori locali parmensi**

GIUSEPPE MILANO

■ Non più il 2 maggio ma già dal 26 aprile si potrà tornare ad essere in giallo. E' questa la prima delle novità annunciate da Mario Draghi assieme al calendario delle possibili riaperture di bar, ristoranti, cinema, teatri ma anche piscine, palestre e fiere. «Risposte concrete al Paese» commenta il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, con «date che danno un orizzonte certo a molte delle attività chiuse da troppo tempo. È il segnale che Regioni, Province e Comuni avevano chiesto al Governo». Nelle parole del Presidente Bonaccini sembra trasparire anche il desiderio che l'Emilia-Romagna sia gialla già da subito, proprio dal 26 aprile. «Lo speriamo tutti», sottolinea l'assessore del Comune di Parma Cristiano Casa. «Il piano Draghi mi piace perché ci ridà respiro dopo mesi dove tutti, imprese in primis, abbiamo dovuto curarci le feri-

te. E poi significa, ed è la cosa più importante, che i dati della pandemia stanno migliorando». E le indicazioni del Governo saranno subito operative a livello locale. «Ho già avuto un incontro con l'assessore Guerra ed i colleghi di Destinazione Emilia di Reggio e Piacenza per impostare la ripartenza dell'attività turistica». In più disponibilità ad offrire nuovi spazi per le attività economiche. «Molto è già stato fatto lo scorso anno ma siamo a disposizione degli esercenti» conclude Casa che ricorda «lo stop alla Cosap che il Governo ha confermato sino al 30 giugno, ma l'Anci ha già chiesto che sia prorogato sino a fine anno. Tutti però dobbiamo meritarcene queste riaperture rispettando le regole. Bene la richiesta di più rigore: i controlli ci saranno ma servirà la responsabilità di tutti, cittadini in primis». Come poi hanno richiesto gli stessi rappresentanti degli esercenti. «Abbiamo imparato



### Campari e Cavandoli (Lega)

#### «Una prima liberazione»

■ «Le prime riaperture sono una liberazione per milioni di lavoratori italiani e per le loro famiglie» è il commento dei parlamentari parmigiani della Lega Laura Cavandoli e Maurizio Campari. «Da tempo chiedevamo di abbandonare la logica della chiusura a prescindere. Siamo entrati al governo per fare in modo che intere categorie produttive potessero rimettersi in moto». Sulla stessa linea anche la coordinatrice regionale di Cambiamo! Francesca Gambarini: «Finalmente abbiamo un piano per le riaperture in modo che l'Italia possa iniziare a ripartire. Torniamo a programmare il futuro, con coraggio e buonsenso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pennino al boom di presenze che ha caratterizzato l'estate 2020. «A Bedonia non ci sono già più abitazioni in affitto», aggiunge il primo cittadino del paese della nostra montagna ma «non temiamo una recrudescenza dei contagi visto come è andata la scorsa estate. I nostri ristoratori, i nostri baristi, che ora sanno che potranno riaprire, sanno già come comportarsi». Nella Bassa invece le indicazioni arrivate ieri da Roma sono il segnale che, finalmente, il confine regionale cadrà; una frattura che ha pesato per chi vive a stretto contatto con la Lombardia. «Questa ripartenza era attesa dalle famiglie, dagli studenti e da diversi soggetti del tessuto economico» commenta Cristian Stocchi, sindaco di Colorno che poi, proprio sul tema spostamenti, sottolinea come fosse un auspicio «formulato da tempo. Preciso questo, occorre allo stesso tempo sottolineare ancora l'invito alla massima responsabilità dei comportamenti e affermare la necessità dei controlli. Intradiviamo con fiducia un orizzonte diverso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Ambulanti Ricette anticrisi: «Stop alla Tari per il 2021»

**Una delegazione della Fiva Ascom è stata ricevuta dal prefetto**

■ Si è tenuto nei giorni scorsi l'incontro tra una delegazione di Fiva provinciale, aderente ad Ascom Confcommercio Parma, e il prefetto Antonio Garufi.

L'incontro si iscrive all'interno della mobilitazione che Fiva (Federazione italiana venditori ambulanti) sta portando avanti a livello nazionale e territoriale allo scopo di tutelare gli interessi della categoria nel difficile periodo dell'emergenza sanitaria. Sono state presentate al prefetto le principali e più attuali problematiche del settore, ed è stata inoltrata la richiesta di farsi portavoce, nei confronti delle istituzioni, delle necessità degli operatori su area pubblica.

Tra i temi affrontati, quello fondamentale è stato il peso che la pandemia ha avuto sul settore dei mercati, fiere ed eventi e a questo proposito Fiva ha presentato alcuni punti di intervento per le istituzioni: la stesura di nuove linee



**DIFFICILE RIPARTENZA** Banchi del mercato in piazzale Maestri.

guida «anti-Covid» per il superamento del blocco delle attività extra alimentari nei mercati e nelle manifestazioni all'aperto, l'eliminazione della soglia della perdita del 30% sul fatturato 2019 per poter accedere ai ristori e, infine, l'esonero dalla Tari per tutto il 2021 e per almeno i primi sei mesi dell'anno

2022. Al termine dell'incontro sono state poste all'attenzione del prefetto due ulteriori problematiche: l'usura, registrata in aumento sul territorio nazionale a causa del difficile momento economico che il settore sta attraversando, e l'abusivismo, contro cui sono stati richiesti maggiori con-

trolli. Il prefetto ha dichiarato la propria disponibilità a portare all'attenzione delle istituzioni nazionali le istanze della delegazione. Intanto Fiva continua a portare avanti le richieste degli associati, per difendere la categoria.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Aimi (FI) «Riaprire subito le piscine Sono sicure»

**Il senatore forzista: «Il cloro renderebbe il virus inattivo in soli 30 secondi»**

■ «Il cloro presente nelle acque delle piscine sarebbe capace di rendere inattivo il coronavirus in soli 30 secondi. Questo è quanto emerso da uno studio preliminare effettuato da un team di virologi dell'Imperial College di Londra e commissionato da Swim England, l'ente governativo inglese per lo sport», dichiara il senatore Enrico Aimi, coordinatore regionale di Forza Italia e capogruppo in commissione Affari Esteri. «Se lo studio, ancora in fase di ultimazione, dovesse confermare che il rischio di contagio Covid nell'acqua delle piscine sia estremamente basso e dunque trascurabile, confermerebbe che queste strutture sportive sono ambienti sicuri se si adottano le misure appropriate. Con una pandemia ancora in corso ed un virus che si modifica nella forma ma non nella sostanza arriva una buona notizia per tutti i nuotatori che potrebbero tor-



nare a riprendere la loro attività molto presto».

«A tal proposito - aggiunge - chiederò ai ministri della Salute e dello Sport di intraprendere ogni azione utile per garantire nel più breve tempo possibile la ripresa delle attività nelle piscine. Da ex nuotatore agonista conosco e comprendo le difficoltà emerse con la chiusura degli impianti natatori, mettendo a serio repentaglio i benefici prodotti per la salute fisica e mentale non solo dei nostri giovani, ma anche degli adulti di ogni età, oltre all'ingente danno economico subito dagli operatori del settore».

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA